

'Per Elisa' CLAPS



www.faronotizie.it

Relazione e informazioni di riferimento



anche se voi vi sentite assolti siete ugualmente coinvolti

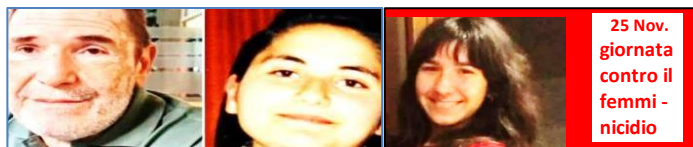
di Nino La Terza



Elisa Claps e Giulia Cecchettin - Silenzio, rumore e musica

Dopo la riapertura del **24 agosto** scorso della chiesa della S.S. Trinità (denominata dell'Omertà) di Potenza, al termine dei lavori di restauro durati diversi anni, **il 2 novembre**, in occasione della giornata di commemorazione dei defunti, è stata celebrata la prima Santa Messa.

Nel sottotetto della suddetta chiesa il **17 marzo 2010** fu ritrovato il cadavere di Elisa Claps, la studentessa di 16 anni scomparsa il **12 settembre 1993**.



In merito alla questione così si esprime la famiglia Claps, tramite Gildo, fratello di Elisa: "prendiamo atto ancora una volta dell'assoluta mancanza di rispetto e dell'arroganza del vescovo Ligorio che ieri ha celebrato Messa nella chiesa dell'Omertà".

In un momento in cui milioni di persone, seguendo la fiction televisiva su Rai Uno, hanno preso consapevolezza di quanto quella chiesa sia irrimediabilmente macchiata dal sangue e dalle menzogne che tra quelle mura si sono consumate, anziché il silenzio, come aveva peraltro indicato Papa Francesco, la curia potentina sceglie ancora una volta la rimozione di quanto accaduto. Una preghiera la rivolgo io a quanti entreranno ad ascoltare le funzioni religiose: fermatevi a leggere la targa che celebra le 'virtù' di Don Mimì Sabia e respirate a fondo il messaggio ipocrita che risuona in quella chiesa dell'Omertà".

Manifestazioni di protesta si sono svolte davanti alle porte aperte della ex-chiesa, organizzate dall'associazione 'Libera' con Gildo Claps e amplificate da 'chi l'ha visto' della Sciarelli. Anche le scuole si sono mobilitate.

Anche se voi vi sentite assolti siete ugualmente coinvolti - cantava Fabrizio De Andrè.

La fiction televisiva racconta la terribile vicenda della 17enne uccisa nel **1993** a Potenza da Danilo Restivo e il cui corpo fu trovato dopo **17** anni, ha coinvolto oltre **3 milioni** di telespettatori.

Il fratello, dopo aver visto il programma, ha affermato che ha trovato la storia narrata molto attinente alla realtà, priva di morbosità e luoghi comuni. Negli attori ha rivisto i suoi familiari, soprattutto il padre, purtroppo schiacciato dal dolore per la scomparsa della sua unica figlia, ma anche la madre la cui forza di andare avanti in tutti questi anni non è venuta mai meno.

'Per Elisa' con la regia di Marco Pontecorvo, distribuita nel resto del mondo da ITV Studios, ricostruisce uno dei più sconvolgenti gialli di cronaca nera recenti: ci vollero anni per connettere due delitti e far condannare il colpevole. La serie è basata sul libro "Blood on the altar/Sangue sull'altare" del giornalista inglese T. Jones.

Pontecorvo ha trovato nella debuttante L. Ciaschetti la luce di una ragazza che si affaccia alla vita, G. Saurino interpreta G. Claps, A. Ferruzzo la madre Filomena, V. Ferrera è Antonio, il papà di Elisa. F. Acquaroli ha il ruolo di M. Restivo, il padre dell'assassino, G. Della Monica è D. Restivo. La giovane attrice di Matera A. Canario interpreta Angelica: una ragazza semplice, che appena si rende conto della gravità della situazione, decide di aiutare la famiglia Claps nelle ricerche. E rimarrà vicino a loro fino alla fine.

Il sacerdote don Marcello Cozzi, lucano, impegnato nell'educazione alla legalità e nel contrasto alle mafie ed ex vicepresidente di 'Libera', nel suo libro **POTERI INVISIBILI - viaggio in basilicata tra affari, mafie, omicidi e verità sepolte** - ed. melampo Mi - 2014, scrive della misteriosa

scomparsa di **Elisa**, delle superficiali indagini, dei depistaggi, delle coperture e di tante cose non dette neanche dopo il ritrovamento del corpo e sulla certezza del nome dell'assassino che si ebbe subito.

Come se non bastasse, fu il terribile omicidio di H. Barnett, in Inghilterra, a rafforzare negli inquirenti l'idea che nella storia di **Elisa**, **Danilo** c'entrava eccome.

Ci volevano le prove. **Danilo**, mancando di freni inibitori per la sua condizione di immaturità non sopporta il rifiuto di **Elisa** e in un impeto di violenza la **colpisce a morte con arma da taglio**. Torna a casa sporco di **sangue**, particolare mai tenuto in considerazione e mai contestatogli.

Il **17 marzo 2010** c'è un frenetico via vai alla prefettura di Potenza (arriva il ministro Scaiola per scrivere un protocollo con i vertici della regione); tre operai, salendo le scale che portano al terrazzo della c. dell' **Omertà**, in un angolo nascosto, notano i resti di uno scheletro umano, nella centrale piazza M. Pagano arriva la notizia che è stata trovata **Elisa**. Gli stessi abiti del giorno della scomparsa, le tavole divelte fanno pensare ad un accorgimento per evitare il cattivo odore della putrefazione. Si appura che **Elisa** era stata notata due anni prima dalle donne della pulizia, il sottotetto frequentato dopo il delitto: si trovano mozziconi di sigaretta, setola di scopa, frammenti di quotidiani, bollini della 'esso' datati **2008**, scontrini del **2009**, un bottone rosso che, nell'immaginario collettivo, rimanda agli abiti talari di Don Mimì Sabia.

Chi ha coperto **Danilo**? I poliziotti chiesero gli abiti di **Danilo** il giorno dopo la scomparsa di **Elisa** ma erano stati lavati.

A luglio **2010** la squadra mobile perquisisce casa Restivo in Sicilia, trovano un post-it giallo con su scritto **Licia** Genovese 69505 e non **Felicia**, come si trovava a casa di un indagato il numero telefonico dell'ufficio del p.m. che lo stava indagando con il nome di **Licia**, comunemente usato solo da chi era particolarmente in confidenza?



Il **12 settembre scorso**, quando è stato ricordato il trentesimo anno della scomparsa di **Elisa**, davanti alla chiesa dell' **Omertà**, era lì a manifestare, una persona di 60 anni ha preso la parola: "trovo finalmente il coraggio di dire che sono stato abusato in questa chiesa e come me molti altri". Ha chiamato in causa proprio don Mimì.

Il libro di don **Marcello Cozzi** tratta temi di politica e **malaffare** in basilicata, istituzioni e potere, **massoneria** e **mafia**. Storie che hanno destato l'attenzione dei media ('toghe lucane' - tangentopoli petrolifera - calciopoli) insomma una regione che non è un'isola felice, ma intrisa della quotidianità che fa dell'Italia uno dei paesi più corrotti dell'occidente.

Carlo Lucarelli: l'ho letto con un brivido, anzi due, il brivido appassionato del lettore di gialli; e quello spaventato del cittadino con la sua coscienza civile.

Oggi le proteste non si fermano a Potenza perché da una parte si tende a dimenticare **Elisa** sperando che il tempo cancelli il suo ricordo e le responsabilità di molti, d'altra parte l'ass. **Libera** non demorde, la fam. **Claps**, la società civile, gli studenti chiedono che almeno venga tolta dalla chiesa dell'**Omertà** quella targa che celebra le 'virtù' di don Mimì.

Anche noi di Mormanno faremmo bene, alla prossima occasione, a dimostrare la solidarietà, con la nostra presenza davanti alla chiesa dell'**Omertà**. E a portare un fiore sulla tomba di **Elisa**.

Anche se noi non siamo **colpevoli** siamo ugualmente **coinvolti**.

A **Potenza** anche dopo la macabra scoperta si è cercato di evitare l'incriminazione del **responsabile** (e dei **responsabili**). La **Potenza** del **Potere**.

Fine ?

Avevo intuito a metà novembre che ci sarebbe stato altro materiale da esaminare e che l'articolo non si poteva concludere con le foto del corteo nel centro di Potenza e con quella degli attori della fiction tv.

Il giornalista **Pablo Trincia** racconta di una telefonata a Gildo per spiegare il suo **progetto** che sembrava non potesse andare in porto, perché il fratello di **Elisa** non aveva più voglia di rilasciare interviste, ma lui si trovava dall'amico farmacista che invece apprezza il lavoro di **Trincia** e lo convince ad accettare.

Quindi : " **Dove nessuno guarda**," il documentario di **Pablo Trincia** , presenta un podcast in cui attraverso testimonianze e documenti inediti fa emergere le troppe zone d'ombra. " Restivo non ha agito da solo " . Il suo lavoro d'inchiesta riaccende i riflettori sui punti ancora oscuri della vicenda. "Ci sono tante zone d'ombra" come nel **sottotetto** della chiesa della S.S. Trinità: ci passa giusto uno spiraglio di luce che illumina una parte del **sottotetto** , ma tutto il resto è in ombra. **Sappiamo che** Danilo Restivo **ha avuto** il ruolo che **ha avuto**, **sappiamo che** è il colpevole, ma ci sono mille domande a cui vorremmo dare una risposta - incalza **Trincia** - Ad esempio, chi ha aiutato Danilo ? **Non può aver fatto tutto da solo, non può aver fatto il buco nel tetto da solo.** Quante persone hanno visto il corpo di **Elisa** nel **sottotetto** ? Tanti ci sono passati prima del ritrovamento, in quei 17 anni. Una signora parla di un **cranio** e non di un **ucraino** come riportato. **Che** ruolo ha avuto **don Mimì Sabà**? **Che** cosa sapevano i familiari di Danilo? Cosa sospettavano di **lui**? Perché la Procura ha deciso di non indagare su di **lui** quando era talmente evidente che era stato **lui** ? Si era capito fin dai primi momenti. Perché si è deciso di andare in Albania a cercare **Elisa** che non poteva essere scappata senza documenti, senza soldi ... tantissimi punti oscuri ".

Dove nessuno guarda è una serie in 4 episodi che ha debuttato il 13 e 14 novembre su Sky TG24, Sky Crime e in streaming su NOW, con 2 episodi a sera. **Pablo Trincia** ci parla della difficoltà più grande per la realizzazione di questo lavoro d'inchiesta:

"Trovare persone disponibili a testimoniare è stato difficile. Mi aspettavo che le persone che avevano avuto a che fare con **Restivo** nel corso degli anni, anche le ragazze a cui erano stati tagliati i capelli sull'autobus, avessero voglia di parlare e di raccontare, ma è stata un'esperienza estremamente traumatica anche per loro.

Ci è capitato di sentire persone agitarsi al telefono, chiederci perché ce ne stavamo occupando, dover spiegare a lungo cosa stavamo facendo.

È come se avessimo risvegliato in loro un trauma - racconta - per molte persone l'idea di aver avuto a che fare, anche solo per un attimo, con un serial killer è traumatica. C'è stato un grosso lavoro di convincimento in alcuni casi ".

La verità completa sembra ancora lontana

" Non sono **arrivato** dove sarei voluto **arrivare** con l'indagine, perché ovviamente non puoi scoprire tutto e c'è un punto in cui ti fermi perché c'è un numero limitato di persone che parlano - conclude **Pablo Trincia** - però ho ottenuto quello che non mi aspettavo, un grande impatto emotivo sulla storia da parte di migliaia di persone ".





Giulia Cecchettin che sia l'ultima

A Potenza il clima di omertà, non ha aiutato le indagini. A far sentire la sua vicinanza alla famiglia è stato **Papa Francesco**. Dopo la condanna di Restivo, il **Papa** telefonò a Filomena, la madre di Elisa, proprio mentre la donna si trovava accanto al marito Antonio, ricoverato in ospedale per una grave malattia. La signora **Gli** aveva inviato una lettera dicendo di voler conoscere tutta la verità sulla morte della figlia. E, accanto alla firma, aveva lasciato il numero del telefono.

Il **Papa** non tardò a farsi sentire e la chiamò.

« Sono **Papa Francesco**, vorrei salutarla e dirle che domani reciterò una messa per Elisa, in occasione del suo compleanno».

Lo scorso 11 luglio il **Pontefice** si è nuovamente fatto sentire con una lettera indirizzata a mamma **Filomena**: un invito « al dialogo con la Curia di Potenza per trovare un accordo sulla riapertura della chiesa della Trinità ».

La signora **Claps** si era detta disponibile per un nuovo approccio, ma la riapertura della chiesa, senza un confronto tra le parti, l'ha indispettita.

- La Curia deve chiedere scusa alla famiglia Claps -

Anche la criminologa **Roberta Bruzzone** si è espressa sul caso, anche ora, evidenziando come risulti ovvio che **D. Restivo** ha avuto bisogno di un complice per poter occultare il **cadavere**.

Quel famoso **12 settembre 1993** tornò a casa puntuale all'ora di pranzo, ma **insanguinato**.

Il cognome **Restivo** tirerebbe in ballo una potente famiglia siciliana, eredi del ministro **Franco Restivo**, della democrazia cristiana, deceduto nel 1976.

Intanto la chiesa di Potenza, nelle vesti del vescovo, ha preannunciato la pubblicazione di un **dossier** per 'fare chiarezza' sulle dicerie ... Una controriforma? Un **pretesto per perdere tempo**, come se quello già trascorso non fosse già abbastanza? E se invece di un **dossier** la chiesa di Potenza si decidesse a fare il " mea culpa"? Ci aspettiamo dei segni di **umiltà** e di **carità** ... che non basta **annunciare** nelle omelie per non rendere vani gli insegnamenti della **Dottrina Cristiana**.

A questo punto solo un accenno alla tragedia dell'altra ragazza ammazzata da un certo **Filippo Turetta**, **GIULIA CECCHETTIN**. L'assassino, **accusato di omicidio volontario** è stato **estradato in Italia** dalla **Germania**, **bloccato** nella sua auto nera. Nella settimana a metà del mese scorso la notizia ha sconvolto l'Italia perché le tappe tragiche arrivavano **giorno per giorno** fino all'epilogo finale. I familiari dei due ragazzi hanno **partecipato al dibattito televisivo** fornendo una lezione di **compostezza, di umanità e di coraggio** che ci ha sconvolto, cambiando **così il tipo di narrazione televisiva** della tragedia in un **contesto in cui eravamo abituati a vedere le famiglie in silenzio e chiuse nel loro dolore**.



Anche a Mormanno un'iniziativa pubblica il 24 novembre - BASTA VIOLENZA SULLE DONNE Non un minuto di silenzio ma tanto rumore (e musica per Giulia)